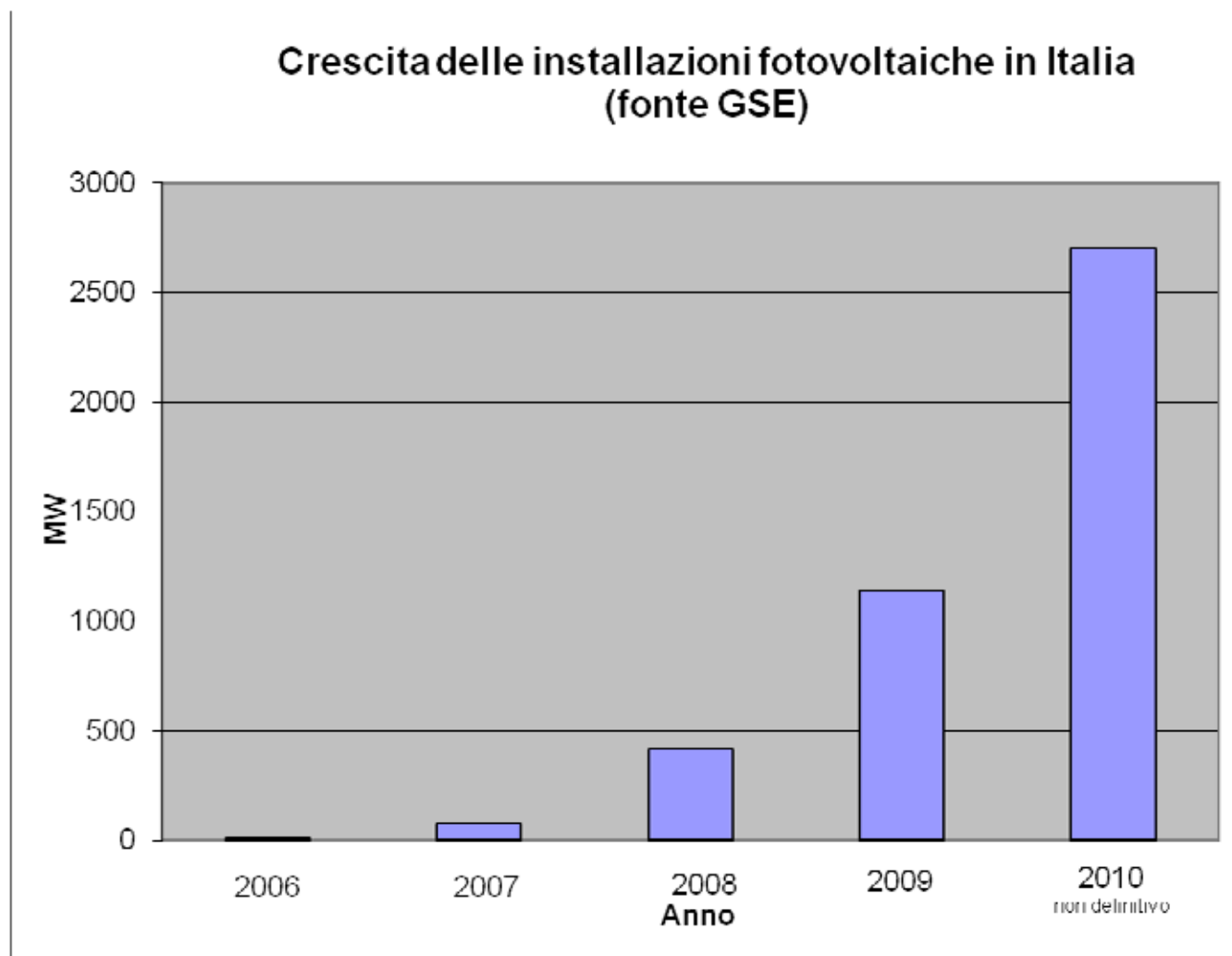


Ma quanti pannelli solari abbiamo?

Roberto Meregalli (20.01.2011) roberto@beati.org

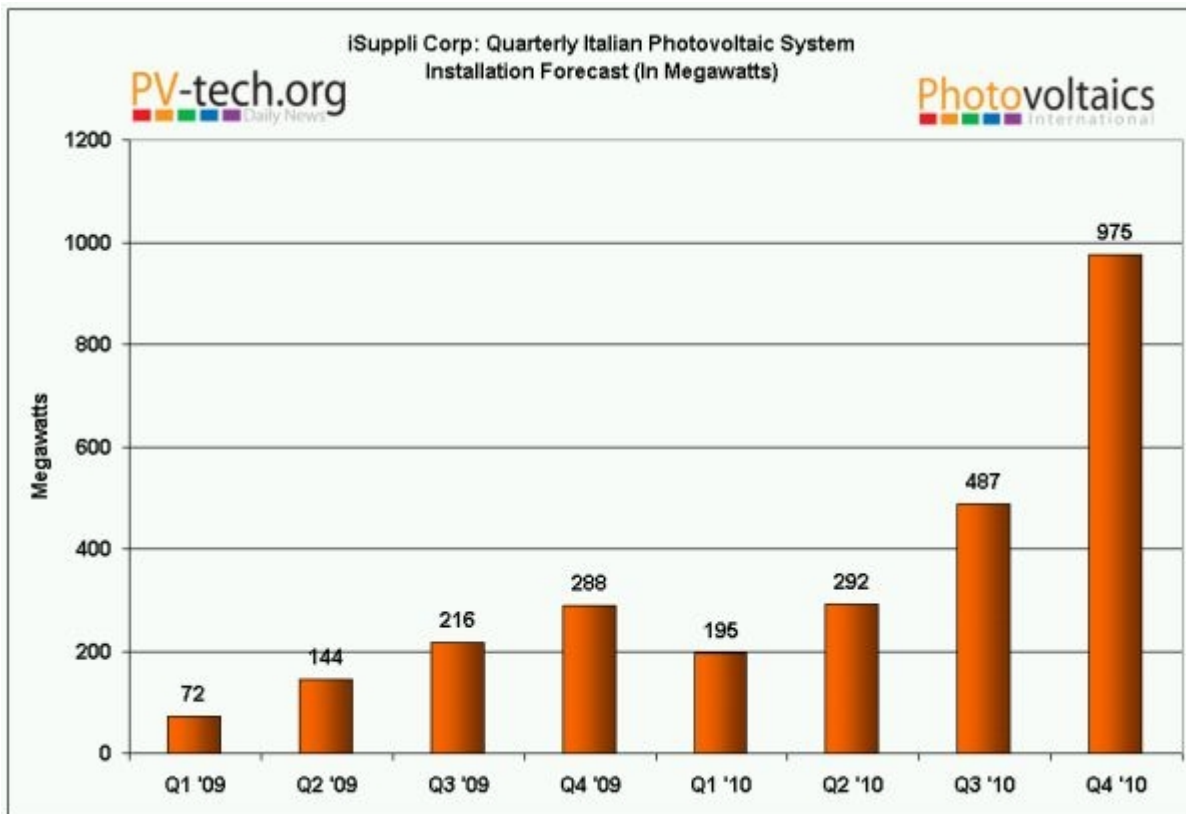
Domanda apparentemente banale, in realtà in questi giorni nel settore dell'energia molti si chiedono quanti pannelli fotovoltaici siano stati installati nel nostro paese nel corso del 2010.

Gli unici dati certi sono che a inizio anni avevamo 1.144 MW installati, come certificato dal GSE che elabora le pratiche relative all'incentivazione del conto energia, e che alla data attuale (20 gennaio), risultano connessi alla rete (nell'ambito del primo e secondo conto energia) poco più di 2.700 MW di potenza (2,7 milioni di KW), il che significherebbe aver installato in un anno quasi 1,5GW.



Ma il GSE ancora non ha registrato tutte le richieste presentate entro il 31 dicembre 2010 per cui il conteggio non è ancora completo. A quanto arriverà? Le stime, già rosee, puntavano a quota 2,5 GW, ma nei giorni scorsi due centri di ricerca stranieri hanno alzato il target.

iSuppli stima che nel solo ultimo trimestre 2010 nel nostro paese siano stati installati 975MW portando l'installato 2010 a circa 2GW, ovvero a un installato totale di 3,1 GW. Secondo iSuppli, come mostra il grafico riportato di seguito, nell'ultimo trimestre le installazioni sono state doppie rispetto al trimestre precedente, certamente anche per centrare l'obiettivo di accedere agli incentivi 2010; dal 1 gennaio 2001 infatti, con l'entrata in vigore del nuovo (il terzo) conto energia, gli importi sono stati ridotti mediamente del 18%.



Anche IMS Research il 17 gennaio ha pubblicato le proprie stime mondiali, correggendo al rialzo le precedenti previsioni. Secondo questo centro di ricerca, nel 2010 nel mondo sono stati installati 17,5 GW (+130% rispetto al 2009). IMS afferma che la propria previsione supera altre stime esistenti proprio a causa del nostro paese che molti stimavano arrivasse a installare non più di 1GW di potenza, IMS, stima che tale cifra sia da raddoppiare e che a fine 2010 la potenza italiana sia prossima ai 3GW.

Che succederà nel 2011?

IMS prevede che la crescita continuerà e che nel corso di quest'anno nel mondo saranno connessi alla rete 20,5 GW di solare fotovoltaico e che in Europa il calo previsto in Germania e Repubblica Ceca sarà compensato dal nostro paese, dalla Grecia, dalla Bulgaria e dalla Gran Bretagna.

Riguardo alla Germania va detto che pare che nel 2010 abbia installato ben 8GW ! portando il proprio totale a 16GW (stima di Carsten Koering, direttore dell'associazione di categoria tedesca del solare BSW).

iSuppli è ancora più preciso nello stimare la crescita nel nostro paese nel 2011 e prevede un boom pari a 3,9GW totali, una cifra che in pratica esaurirebbe in un solo anno il tetto previsto per il triennio 2011-2013 dal conto energia appena entrato in vigore. Per iSuppli il totale installato nel mondo nel 2011 dovrebbe essere stato vicino ai 16 GW.

Ma tutti questi pannelli producono energia elettrica o sono uno spreco come sostiene qualcuno in casa nostra? Beh è ancora presto per fare dei conti, il crescere esponenziale degli ultimi mesi non permette di avere dati di produzione puntuali. Terna ha comunque comunicato che nel 2010 sono stati prodotti 1,6TWh, cioè 1,6 miliardi di Kwh (+135% rispetto al 2009), all'incirca i consumi di 600 mila famiglie italiane, con l'installato 2010 nel corso di quest'anno il valore dovrebbe raddoppiare e nel 2012 raggiungere e superare il totale generato annualmente dal geotermico italiano, tanto per fare un confronto.

Ma questo boom, in verità ancor prima che si palesasse, ha generato molte critiche relativamente ai costi e ai danni paesaggistici. Riguardo ai primi la sensazione è che molte critiche non siano disinteressate, l'analisi dei costi caricati sulle bollette elettriche evidenzerebbe molti sussidi inutili; l'autorità per l'energia elettrica ed il gas a luglio aveva segnalato che nel 2009 gli incentivi alle rinnovabili (tutte) era costato 2,1 miliardi di euro, ma sempre nel 2009 nucleare, fonti assimilate CIP6 e interrompibilità ci sono costate 2,24 miliardi di euro. Comunque il problema esiste soprattutto perché l'incentivazione non è caricata sulla fiscalità generale ma sui consumatori senza perciò tenere in considerazione il reddito dei cittadini. Il settore dell'energia è in grande trasformazione in questi anni e non può fingere di non dipendere da una programmazione nazionale visto che esistono vincoli concordati in sede europea relativamente alla quota da fonti rinnovabili consumata e alla quantità di CO2 emessa, è pertanto necessario che sia lo stato a decidere come coprire i costi per "de-carbonizzare" l'economia evitando di lavarsene le mani scaricando tutto sulla bolletta.

Riguardo al paesaggio, il fotovoltaico non è esattamente fatto per costruire centrali, la sua vera collocazione è sui tetti di ogni casa, di ogni capannone o centro commerciale, per ridurre le esigenze energetiche degli edifici e la domanda totale da coprire con le centrali convenzionali.